

## **2) Gli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio corruzione**

La seconda fase del piano disciplina le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi.

La strategia adottata è una strategia unitaria che si avvale, integrandoli, dei seguenti strumenti:

### **STRUMENTI**

**A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**

**B. La sezione “Trasparenza”**

**C. La formazione del personale**

**D. Il codice comportamentale**

**E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati**

**F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione**

**G. Le direttive**

**H. Il regolamento comunale sul conferimento degli incarichi extraufficio e sui servizi ispettivi**

**I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure**

**J. La comunicazione pubblica**

**K. Le misure antiriciclaggio**

### **A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**

Il Piano prevede n. 49 misure e indica l'area rispetto alla quale ciascuna di esse esplica, in maniera più diretta, la propria funzione: derivando, tuttavia, tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), la loro applicazione genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte.

Le misure sono state individuate in considerazione di quanto emerso dall'analisi del contesto di cui alla prima parte del presente piano, tenendo conto delle previsioni di cui all'allegato n. 4 del PNA 2013, all'aggiornamento PNA 2015, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

L'attuazione delle misure rappresenta obiettivo strategico per ciascun dirigente, da inserirsi annualmente nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) integrato con il Piano della Performance e da attuarsi secondo la **tempistica** indicata nel presente Piano e nel P.E.G. Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun dirigente è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato. Come previsto alla successiva lettera F), ogni anno nel P.E.G. vengono inseriti anche specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del Piano.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore)	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, ogni dirigente indica per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e secondo le previsioni contenute nella parte Trasparenza del presente piano.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 6 legge 241/90  - Piano anticorruzione Comune – Provincia di Prato
2) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Dirigenti/Responsabili di procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 6bis legge 241/90  - Piano anticorruzione Comune – Provincia di Prato  - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato  - D.P.R. n. 62/2013
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2 bis della Legge 241/1990	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura prevede, poi, l'attivazione del meccanismo di avocazione, al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato.	Dirigenti/Responsabili di procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Artt. 2 e 2bis della L. 241/90  - - Piano anticorruzione Comune – Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
4) Rotazione periodica del personale da attuarsi anche attraverso lo strumento della rotazione del responsabile del procedimento.	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati. Ogni dirigente attua la rotazione almeno <b>ogni 5 anni</b> per le posizioni maggiormente a rischio. Dell'avvenuta attuazione il dirigente informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Segretario Generale, qualora le 2 funzioni non dovessero coincidere.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 1 legge 190/2012  - Piano Nazionale Anticorruzione
5) Rotazione periodica dei dirigenti	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati. Per le posizioni maggiormente a rischio, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, la rotazione sarà attuata <b>ogni 3 anni</b> .	Sindaco	La misura si applica al solo Comune di Prato ed è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art.1 legge 190/2012  - Piano Nazionale Anticorruzione
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	La misura assicura il <b>buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale dell'ente, nel rispetto però dei rispettivi ruoli e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 98, comma 1, della Costituzione  - D. Lgs. n. n. 267/2000
7) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza individuate nel presente piano e previste dal decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo sociale sull'attività.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. n.33/2013  - D. Lgs. n. 97/2016

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni - di cui al vigente Regolamento sui controlli interni - per la redazione dei provvedimenti amministrativi	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati che il Gruppo di lavoro sul controllo invia ai dirigenti. Maggiore è la correttezza - anche formale - del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Regolamento controlli interni di Comune e Provincia di Prato
9) Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto del Codice comportamentale è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti dei singoli Codici di comportamento per gli specifici doveri cui attenersi. A mero titolo esemplificativo si richiamano le disposizioni relative a: 1) applicazione Codice ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizio; 2) regali, compensi e altre utilità; - 3) comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse; - obbligo di astensione; - 4) prevenzione della corruzione; - 5) comportamento in servizio; 11) rapporti con il pubblico.	Dirigenti e personale non dirigente di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 54 D. Lgs. n. 165/2001  - Legge n. 190/2012  - DPR 62/2013  - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato
10) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale di Comune e Provincia.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale, proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. I Codici di comportamento di Comune e Provincia prevedono entrambi varie misure di protezione a tutela del segnalante. Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Prato è attivo l'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@comune.prato.it. Modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono state definite con disposizione del Segretario Generale n. 4 del 7.10.2015 avente ad oggetto "Segnalazioni ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 – Atto organizzativo". Tale sistema potrà essere oggetto di revisione all'esito delle verifiche per l'utilizzo della piattaforma messa a disposizione gratuitamente da ANAC.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 54 D. Lgs. n. n. 165/2001  - Legge 190/2012  - DPR 62/2013  - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato  - Disposizione SG n. 4 del 7.10.2015  - Legge 179/2017

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 50/2016
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - DPR. 62/2013 - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato - Regolamenti comunale e provinciale in materia di incarichi extra – ufficio
13) Obbligo di riscossione tempestiva delle entrate e dei canoni di competenza dell'ente e di recupero coattivo delle morosità.	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Evita che possano generarsi a vantaggio dei debitori "canali preferenziali" tali da rallentare o rinviare i pagamenti dovuti nei confronti di Comune e Provincia. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità amministrativa.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano anticorruzione Comune – Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
14) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico"	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 150/2009
15) Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo, in fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi, delle apposite check-list definite dal Gruppo di lavoro sul controllo interno. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minore sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Regolamenti di Comune e Provincia sui controlli interni  - Piano annuale di auditing
16) Attivazione di analisi di customer - satisfaction, redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale	La misura assicura il <b>buon andamento</b> dell'azione di Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Dirigenti del Comune di Prato	La misura si applica al solo Comune. Annualmente sono individuati i servizi oggetto di rilevazione del gradimento da parte dell'utenza.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 150/2009

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
17) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti. Fatte salve diverse specifiche disposizioni regolamentari la percentuale da sottoporre a controllo deve essere pari ad almeno il 10% del totale delle dichiarazioni rese.	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - DPR 445/2000
18) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dirigenziale ad almeno n. 2 dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di evitare che le attività di controllo vengano svolte da una sola persona e, comunque, sempre dallo stesso personale. Diversamente possono generarsi posizioni di potere consolidato tali da essere suscettibili di tradursi in comportamenti non consentiti.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione
19) Obbligo di far sottoscrivere all'utente destinatario i verbali relativi alle procedure che lo riguardano	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura è finalizzata a dare maggiore certezza ai verbali, attraverso la sottoscrizione degli stessi da parte dell'utente destinatario. Pertanto, nei casi in cui le normative di riferimento prevedano la redazione di verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza, occorrerà la sottoscrizione anche da parte di quest'ultima.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione
20) Per affidamenti sottosoglia < a 40.000 euro: obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Per gli affidamenti di modico valore inferiori a 1.000 euro la motivazione può essere espressa in forma sintetica. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - D. Lgs. n. 56/2017  - Linee guida ANAC n. 4  - Direttiva SG n. 1/2015

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.					
21) Predisposizione di avvisi pubblici atti a rendere nota la volontà di riservare parte degli appalti (il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici) di determinati servizi e forniture alle cooperative sociali di tipo B. L'ente, ove sussistano più cooperative interessate alla stipula della convenzione, promuove l'esperimento di una procedura competitiva di tipo negoziato tra tali soggetti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione), nonché i principi di economicità, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - L. 381/1991  - Determinazione ANAC (ex AVCP) n. 3/2012  - Direttiva S.G. n. 1/2015
22) Pubblicazione sul sito web del Comune dell'elenco delle procedure di affidamento (di importo superiore a 5.000 euro) aggiudicate in presenza di una sola offerta valida	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere note le procedure di affidamento aggiudicate in presenza di una sola offerta valida. Tale pubblicazione consente di monitorare l'andamento del mercato e gli eventuali accordi territoriali di non concorrenza tra imprese. La misura concerne ogni tipologia di procedura di affidamento. La pubblicazione deve essere fatta sui siti web istituzionali alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigente Staff Comunicazione e partecipazione Comune di Prato - Dirigenti della Provincia di Prato	La misura è già in vigore per il Comune. Entra in vigore per la Provincia non appena approntata una modalità informatica di estrapolazione delle procedure con le caratteristiche previste dalla misura.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione



Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
23) Nel rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali (art. 50 D. Lgs. 50/2016) divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - Direttiva S.G. n. 1/2015
24) Ricorso a Consip, a MEPA o ad altra piattaforma elettronica per acquisizione di forniture e servizi sotto-soglia comunitaria	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D.L. n. 95/2012
25) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti, ivi compresi quelli in house providing	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Tali motivazioni occorrono anche rispetto agli affidamenti in house. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Dirigenti e responsabili del procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano anticorruzione Comune e Provincia di Prato
26) Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente.	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>B)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
<p>27) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della c.d. clausola di pauntouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Il divieto si applica ai dipendenti con poteri autoritativi o negoziali intendendosi per tali non solo i soggetti che hanno emanato provvedimenti amministrativi o stipulato contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente, ma anche a coloro con il potere di determinare il contenuto di un provvedimento finale in quanto responsabili di un atto endoprocedimentale obbligatorio (pareri, perizie, certificazioni). Il divieto opera per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro del pubblico dipendente. La violazione del divieto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i</p>	<p>La misura assicura l'<b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b>" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La presente misura integra le disposizioni del Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato approvato con D.G.C. n. 726/2005</p>	<p>Dirigenti di Comune e Provincia.</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p><b>B)</b></p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 98, comma 1, della Costituzione  - Art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.  - Piano Nazionale Anticorruzione  -Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato</p>

quali sia emersa la situazione di cui sopra.					
28) Disponibilità dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D) per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti	La misura assicura <b>il buon andamento</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Responsabile UPD di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione
29) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti. Ciascun dirigente provvede alla pubblicazione delle circolari e direttive eventualmente assunte secondo la tempistica indicata negli allegati 1 (per il Comune) e 2 (per la Provincia) del presente piano .	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è eventualmente dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare le direttive assunte sui siti web istituzionali nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione
30) Divieto di elusione fraudolenta delle misure previste nel piano	La misura assicura <b>il buon andamento e l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Questa misura di chiusura sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del piano.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano Nazionale Anticorruzione
31) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt. 90 e 110 TUEL.	La misura assicura <b>l'imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure selettive caratterizzate da una maggiore fiduciarità.	Amministratori e Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 98, comma 1 della Costituzione,  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
32) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il mancato rispetto delle norme per l'affidamento di incarichi esterni è fonte di possibile responsabilità.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 7 D. Lgs. n. 165/2001  - D. Lgs. n. 75/2017
33) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	La misura assicura l' <b>imparzialità</b> dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al <b>servizio esclusivo della Nazione</b> " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto (c.d. pantouflage – revolving doors).	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Art. 98, comma 1, della Costituzione  - Art. 53, comma 16ter, del D. Lgs. n. 165/2001  - Piano Nazionale Anticorruzione.
34) Pubblicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. La presente misura si integra con le disposizioni in materia di varianti impartite da ANAC	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzate al recupero dello sconto effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigente Staff Comunicazione e partecipazione Comune di Prato – Dirigenti della Provincia di Prato	La misura è già in vigore. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B) – Esecuzione del contratto</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
35) Pubblicazione sui siti web istituzionali di report semestrali in cui siano rendicontati i contratti prorogati e i contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare a scadenza semestrale le informazioni previste dalla misura.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico sulle proroghe contrattuali e i contratti affidati in via d'urgenza. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore non appena definite le relative modalità di pubblicazione da parte del Servizio Informativo. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B) – Programmazione gara</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia
36) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore per il Comune. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B) Progettazione gara</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato
37) Con riferimento alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sottosoglia comunitaria.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	<b>B) – Progettazione gara</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  Piano anticorruzione di Comune e Provincia
38) Rilascio da parte degli eventuali componenti delle commissioni di gara individuati tra gli esperti iscritti all'Albo istituito presso l'ANAC delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui all'art. 77 (commi 4-5-6) del D. Lgs. n. 50/2016.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari esterni dal contratto del cui affidamento si tratta.	Presidente di Commissione	La misura si applica al solo Comune di Prato. Per la Provincia le procedure di gara richiedenti la nomina di commissari dall'elenco ANAC sono svolte dalla Stazione Unica Appaltante.	<b>B) – Selezione del contraente</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - Codice Civile  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
39) Obbligo di menzione nei verbali di gara delle cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire il controllo pubblico sul rispetto delle procedure di gara anche relativamente a quelle fasi non aperte al pubblico.	Presidente di Commissione	La misura è già in vigore. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B) Selezione del contraente</b>	Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - Piano anticorruzione di Comune e Provincia
40) Per contratti di importo rilevante (> a 100.000 euro) acquisizione da parte del RUP di apposita dichiarazione da parte dei commissari di gara circa l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'aggiudicatario della gara e con il secondo classificato	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	RUP	La misura è già in vigore. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B) Selezione del contraente</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - D. Lgs. n. 50/2016  - Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato
41) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione dei Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo per il Comune; Piano territoriale di coordinamento per la Provincia) e sue varianti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune e Provincia	La misura è già in vigore per il Comune. Per la Provincia entra in vigore all'approvazione del presente piano.	<b>H) Pianificazione Urbanistica</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - L.R.T. 65/2014  - Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato
42) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate ai Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo per il Comune; Piano territoriale di coordinamento per la Provincia) nella fase di pubblicazione	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire lo svolgimento chiaro e trasparente dell'attività istruttoria legata al processo di valutazione delle osservazioni al P.R.G.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune e Provincia	La misura è già in vigore per il Comune. Per la Provincia entra in vigore all'approvazione del presente piano.	<b>H) Pianificazione Urbanistica</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione  - L.R.T. 65/2014  - Codici di Comportamento di Comune e Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
43) Per i piani attuativi di iniziativa privata di particolare incidenza urbanistica acquisizione dell'attestazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei soggetti coinvolti nella valutazione del piano	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune e Provincia	La misura è già in vigore per il Comune. Per la Provincia entra in vigore all'approvazione del presente piano.	<b>H) Pianificazione Urbanistica</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codici di Comportamento di Comune e Provincia di Prato
44) Rotazione straordinaria del personale all'avvio di un procedimento penale o disciplinare per reati contro la Pubblica Amministrazione anche di natura non corruttiva. Nel caso dei dipendenti la misura si traduce nello spostamento ad altro ufficio, per i dirigenti nella revoca dell'incarico dirigenziale in essere e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico. L'atto con il quale si dispongono rotazione e/o revoca devono essere corredati di adeguata motivazione.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura potrà subire modificazioni a seguito dell'adozione dell'apposito atto interpretativo circa l'ambito di applicazione dell'art. 16, c. 1, lett. L-quater, del D. Lgs. n. 165/2001 preannunciato da ANAC nell'aggiornamento PNA 2018.	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia  Sindaco  Presidente della Provincia	La misura entra in vigore con l'approvazione del presente piano.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione - Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato
45) Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con l'approvazione del presente piano.	<b>A) – B) – C) – D) – E) – F) – G) – H) – I) – L)</b>	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012 - Piano anticorruzione di Comune e Provincia - Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
46) Obbligo di rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti per l'affidamento di lavori di importo tra 40.000 e 150.000 euro disposti ai sensi dell'art. 1, comma 912, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145. La presente misura integra le disposizioni della Legge 145/2018 sulla previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici. Gli affidamenti disposti in attuazione della presente misura non concorrono alla determinazione del coefficiente di chance di cui all'art. 44 del Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con l'applicazione del presente piano. Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.	<b>B)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione</li> <li>- D. Lgs. n. 50/2016</li> <li>- D. Lgs. n. 56/2017</li> <li>- Linee guida ANAC n. 4</li> <li>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</li> </ul>
47) Nelle procedure di affidamento lavori rispetto dell'importo del coefficiente di chance previsto dall'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato al fine della corretta applicazione del criterio di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Per l'anno 2019 l'importo del coefficiente di chance dell'operatore economico è fissato in <b>euro 100.000.</b>	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigente Servizio Gare, provveditorato e contratti Comune di Prato	La misura si applica al solo Comune di Prato ed è già in vigore.	<b>B)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 97, comma 2, della Costituzione</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione</li> <li>- D. Lgs. n. 50/2016</li> <li>- D. Lgs. n. 56/2017</li> <li>- Linee guida ANAC n. 4</li> <li>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</li> </ul>



Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Area di rischio	Rif. Normativo
48) Obbligo di utilizzo di piattaforma elettronica (Mepa, Tuttogare o Start) anche per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture ex art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 (< 40.000 euro). Gli affidamenti senza ricorso alla piattaforma elettronica, da intendersi come assolutamente residuali e consentiti solo per l'importo massimo di euro 5.000, devono essere adeguatamente motivati nell'atto di affidamento ed effettuati nel rispetto dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 (obbligo di utilizzo di mezzi di comunicazione elettronica tra stazione appaltante e partecipanti alla procedura).	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti e Responsabili del procedimento di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con l'approvazione del presente piano. Per la provincia entra in vigore non appena completata la procedura di adesione alla piattaforma START	<b>B)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione</li> <li>- D. Lgs. n. 50/2016</li> <li>- D. Lgs. n. 56/2017</li> <li>- Linee guida ANAC n. 4</li> <li>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</li> </ul>
49) Obbligo di applicazione delle misure antiriciclaggio di cui al successivo punto K) (pp. 75/76 del presente piano).	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è introdotta in coerenza a quanto emerso dall'analisi del contesto esterno.	Responsabile anticorruzione e Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con l'applicazione del presente piano.	<b>B) – C) – D)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione</li> <li>- Istruzioni Unità Informazione Finanziaria del 23 aprile 2018</li> </ul>

## **B. La sezione “Trasparenza”**

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha apportato alcune significative modificazioni al decreto legislativo 33/2013. Tra queste l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la totale integrazione delle azioni in materia di trasparenza all'interno del piano anticorruzione, non più come documento autonomo (il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), ma come sezione del piano dedicata alla programmazione della trasparenza, nella quale individuare i responsabili dell'elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La sezione Trasparenza è consultabile al termine del presente piano.

## **C. La formazione del personale**

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, Comune e Provincia di Prato assicurano congiuntamente già dal 2013 specifiche attività formative rivolte al personale dipendente operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Per quanto riguarda il Comune di Prato i contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti nell'apposito Piano formativo annuale che approva la Giunta comunale, su proposta del dirigente cui la funzione è attribuita, in attuazione delle direttive fornite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e con la collaborazione dei dirigenti.

Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento a:

- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- obblighi di pubblicità, pubblicazione e accesso civico, come modificati dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97;
- gestione del rischio;
- aree e processi nei quali è maggiore la discrezionalità amministrativa;
- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi;
- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing).

La formazione espletata nell'anno 2018 ha visto l'approfondimento delle tematiche legate al trattamento dati personali (ciò anche in conseguenza dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679) e agli istituti dell'accesso civico, comune e generalizzato, con un focus sugli recenti orientamenti giurisprudenziali in materia.

Ai percorsi formativi per il personale di Comune e Provincia di Prato partecipano solitamente anche i dipendenti degli altri Comuni della Provincia e possono essere ammessi, su richiesta, anche i dipendenti delle società e degli enti controllati e/o partecipati controllate, previa definizione delle modalità e delle relative condizioni.

La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza a cura del Responsabile anticorruzione viene ad essere integrata dagli specifici interventi formativi organizzati dai dirigenti per il personale del proprio servizio.

## **D. Il Codice di Comportamento**

Data la loro natura di strumento di regolazione e orientamento all'interesse generale della condotta dei pubblici dipendenti anche i Codici di Comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia di prevenzione della corruzione

I Codici di comportamento attualmente vigenti sono quelli, come definiti di ANAC nell'aggiornamento 2018 al PNA, "di prima generazione" ovvero adottati a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 62/2013 e della Deliberazione ANAC n. 75/2013.

Presso il Comune di Prato l'adozione è avvenuta in data 30 gennaio 2014, preceduta dalla consultazione pubblica rivolta alle "organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione o dell'ente, associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione" e dall'acquisizione del parere (obbligatorio) da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Anche presso la Provincia l'adozione del Codice di Comportamento in data 30 dicembre 2013, ad integrazione e specifica del Codice dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, è avvenuta previo regolare svolgimento della procedura di consultazione prevista per l'approvazione: dal 29.11.2013 al 29.12.2013, la bozza del codice di comportamento è stata, infatti, pubblicata, mediante avviso pubblico, sul sito web istituzionale per il coinvolgimento degli *stakeholder* e con nota del 09.12.2013 è stata, altresì, trasmessa alle OO.SS.

Entrambi i Codici di Comportamento, oltre che a tutto il personale dipendente (anche quello a tempo determinato), si applicano anche ai collaboratori o consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o realizzatrici di opere in favore dell'amministrazione.

Le misure di attenuazione del rischio attualmente previste dal piano per l'applicazione e il rispetto del Codice di comportamento sono le nn. 2, 9, 10, 12, 27, 36, 40, 41, 42, 43, 44 e 45.

Tali misure, incidenti su alcune questioni di grande rilievo nel dibattito sul comportamento dei pubblici dipendenti (conflitto di interesse, pantouflage, segnalazione di illeciti), saranno alla base della riflessione che sarà compiuta in occasione della rivisitazione dei contenuti dei codici preannunciata da ANAC nel PNA 2018. Ciò al fine di tradurre in regole di comportamento gli obiettivi di riduzione del rischio declinati nel presente piano e a conferma dell'impostazione dello stesso come strumento di orientamento dei comportamenti organizzativi dell'ente.

## **E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati**

Comune e Provincia di Prato vigilano sulla corretta e regolare applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

In materia di trasparenza il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha significativamente esteso sia le pubblicazioni obbligatorie in materia di società pubbliche a carico degli enti controllanti e/o partecipanti (con un rafforzamento anche del regime sanzionatorio nel caso di non rispetto dei relativi obblighi), sia l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso civico generalizzato previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 disponendo gli stessi anche a carico degli enti interamente di diritto privato di cui all'art. 2bis, comma 3, dello stesso decreto legislativo 33/2013, purché dotati di una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

Il Comune di Prato effettua periodicamente verifiche e monitoraggi puntuali sullo stato di attuazione di questi obblighi da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati attraverso l'Unità di Staff Partecipazioni in enti e società nell'ambito dei controlli di II livello previsti dal successivo punto 3).

#### **F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione**

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge. Oltre a quanto previsto al precedente paragrafo "A", ogni anno nel Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano della Performance vengono inseriti specifici obiettivi di qualità legati all'attuazione delle previsioni del piano.

#### **G. Le direttive**

E' facoltà del responsabile anticorruzione emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti del piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del piano stesso da parte di tutto il personale di Comune e Provincia di Prato.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nel piano, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni del Piano stesso.

#### **H. Il regolamento sul conferimento degli incarichi extra ufficio e sui servizi ispettivi.**

Nel 2013 con DD n. 140 il regolamento aziendale del Comune di Prato è stato modificato nella parte che disciplina, ai sensi dell'art. 53, comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42 della legge 190/2012, l'assunzione di incarichi esterni ed il conferimento di incarichi interni al personale dipendente del Comune di Prato. Con la modifica sono stati introdotti criteri rispondenti alla necessità di escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, tenendo tuttavia presente che lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali rappresenta per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale e culturale utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale ordinaria. Nel corso del 2015 e del 2017 il Regolamento è stato oggetto di ulteriori aggiornamenti. Con D.D. n. 3644/2015 il Comune ha, infatti, provveduto ad adeguarlo alle indicazioni fornite in materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica con particolare attenzione alla valutazione del conflitto di interesse; con DD n. 3826/2017 sono state apportate le modifiche introdotte all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 dall'art. 8, comma c, del D. Lgs. n. 75/2017 e dalle successive indicazioni operative fornite dal Ministero della Funzione Pubblica, che ha previsto il rilascio di autorizzazione anche per le attività extra-istituzionali svolte a titolo gratuito.

Il Regolamento disciplinante lo svolgimento delle attività extra impiego dei dipendenti della Provincia di Prato ai sensi dell'art. 53 del D. lgs. n. 165/2001 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 21 del 4 febbraio 2014. Il Regolamento disciplina il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra-impiego retribuiti e non retribuiti ai dipendenti provinciali a tempo pieno, ovvero a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% del tempo pieno, che prestano servizio con rapporto di lavoro subordinato nella Provincia di Prato. La disciplina è finalizzata a definire norme e strategie idonee ed efficaci nell'ambito di una politica di contrasto alla corruzione e all'illegalità, ma anche a consentire l'esercizio, da parte dei dipendenti, delle attività che costituiscono espressione della libertà e dei diritti fondamentali garantiti dalla costituzione.

Per quanto riguarda il Servizio Ispettivo di cui all'art. 1, comma 62, della Legge 23.12.1996 n. 662, quello del Comune di Prato è stato nominato con disposizione sindacale n. 9 del 26 marzo 2018. Il Servizio Ispettivo si dota nell'ambito della propria attività di norme organizzative e operative per il proprio funzionamento.

### **I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure**

Anche l'informatizzazione dei processi può fornire un importante contributo alla strategia del Piano con particolare riferimento sia ai numerosi aspetti di controllo assicurati dalla tracciabilità informatica sia quale ausilio alle fasi di verifica e controllo previsti dal piano stesso.

Anche l'adesione a piattaforme elettroniche per la scelta del contraente da parte di Comune e Provincia (presso il Comune è già attiva dal 2018 la piattaforma Tuttogare, mentre la Provincia aderirà nel corso del 2019 al mercato elettronico della Regione Toscana, START) è misura che, nell'ottica dell'informatizzazione delle procedure di appalto, contribuisce fortemente al potenziamento della tracciabilità dell'attività amministrativa dei due enti nell'area di rischio dei Contratti Pubblici.

### **J. La comunicazione pubblica**

Ciascun dirigente, nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all'ufficio stampa dell'amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione. Così pure ciascun dirigente si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito istituzionale dell'ente.

### **3) Il Controllo**

La terza fase del piano contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure previste nel Piano.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Così come per l'impostazione generale del piano, anche in questa fase il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il sistema di controllo si articola, quindi, come segue:

**Controllo di I livello:** ciascun dirigente è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa diretta, delle misure di attenuazione del rischio assegnategli elencate al paragrafo 2A della Parte II "Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio".

Ciascun dirigente, nell'ambito del controllo di I livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile del piano anticorruzione n. 2 report attestanti l'avvenuto rispetto delle previsioni del piano, secondo la seguente tempistica:

- I report: al 30 giugno
- II report: al 30 novembre.

Ciascun dirigente è, altresì, responsabile del controllo sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. n. 165/2001.

**L'accertamento avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000.**

Per assicurare un efficace sistema di controllo, ciascun dirigente è tenuto ad adottare specifiche modalità di organizzazione dei controlli di competenza, in considerazione della struttura diretta e dei relativi rischi. Dell'avvenuta adozione, ciascun dirigente informa il Responsabile della prevenzione della corruzione.

**Controllo di II livello:** i seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
<p><b>1) Il controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali</b></p>	<p>Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa – posto sotto la direzione del Segretario Generale - è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa.</p> <p>La sua finalità non si esaurisce nell'attività del controllo, ma si estende fino a quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difforni tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, nonché a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".</p> <p>Per il Comune di Prato il predetto controllo è nelle sue linee generali disciplinato dal regolamento sui controlli modificato con D.C.C. n. 1 del 14.01.2016.</p> <p>Il controllo è strutturato sulla base di apposite check list (una per ciascuna tipologia di atto da sottoporre a controllo) riportanti gli elementi che devono essere necessariamente presenti perché l'atto sia conforme alla tipologia di appartenenza. Annualmente, solitamente entro il 31 gennaio, è approvato il Piano di auditing, nel quale sono individuate le tipologia di atti da sottoporre al controllo e le relative percentuali di campionamento.</p> <p>Sono sottoposte a controllo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le procedure di aggiudicazione ai sensi del codice dei contratti, gli atti dirigenziali ritenuti particolarmente significativi quali quelli di conferimento incarichi professionali e di progettazione, nonché i contratti stipulati per scrittura privata.</p> <p>Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.</p> <p>Il controllo ha cadenza mensile.</p> <p>Ad ogni dirigente è inviato un report contenente le risultanze del controllo.</p> <p>Nei 30 giorni dall'avvenuto ricevimento il dirigente responsabile può controdedurre rispetto alle criticità evidenziate dal sistema di controllo e/o attivare, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, i meccanismi di auto-tutela (revoca o annullamento d'ufficio dell'atto).</p> <p>Le risultanze del controllo sono trasmesse, annualmente, al Sindaco, al Collegio dei revisori dei conti, al Nucleo di valutazione, ai dirigenti ed ai titolari di posizione organizzativa e al Consiglio comunale.</p>	<p>Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia</p>	<p>Misure nn. 1, 2, 7 8, 11, 15, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti	<p>Il monitoraggio sulla conclusione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa;</li> <li>- attivando forme di controllo a campione.</li> </ul>	Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia	Misura n. 3
3) Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano	<p>I contenuti dei report predisposti dai dirigenti (30 giugno e 30 novembre) possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Nucleo di valutazione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano.</p>	Responsabile anticorruzione di Comune e Provincia	I report attestano l'avvenuta applicazione nelle varie strutture organizzative di tutte le misure contenute nel piano
4) Le segnalazioni all'indirizzo <a href="mailto:anticorruzione@comune.prato.it">anticorruzione@comune.prato.it</a>	<p>Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, il Responsabile anticorruzione di Comune e Provincia di Prato promuove un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, il personale dipendente. Tutti coloro i quali intendono corrispondere con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di segnalare condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale (quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione dei provvedimenti richiesti tali da occultare richieste illecite da parte dei dipendenti) possono farlo mediante mail o posta tradizionale, inserendo nel corpo della segnalazione apposita dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali a norma del Regolamento UE n. 2016/679. Le predette segnalazioni potranno essere inviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– per posta elettronica all'indirizzo: <a href="mailto:anticorruzione@comune.prato.it">anticorruzione@comune.prato.it</a> (anche per le segnalazioni riguardanti la Provincia di Prato);</li> <li>– per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato o Responsabile della Prevenzione della Corruzione Provincia di Prato – Via Ricasoli 25 – Prato.</li> </ul> <p>Per le segnalazioni da parte del personale dipendente, i Codici di comportamento di Comune e Provincia prevedono entrambi varie misure di protezione del segnalante. Per il Comune di Prato modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono state definite con disposizione del Segretario Generale n. 4 del 7.10.2015. Il sistema potrà essere oggetto di</p>	Responsabile anticorruzione di Comune e Provincia	Misura n. 10



Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	revisione all'esito delle verifiche per l'utilizzo della piattaforma messa a disposizione gratuitamente da ANAC.		
<b>5) Controllo sui crediti in sofferenza</b>	Il controllo sui crediti in sofferenza viene svolto dalla Ragioneria e dal Segretario generale, al quale la prima trasmette con cadenza trimestrale l'elenco dei crediti in sofferenza. Il Segretario Generale invita i dirigenti ad attivarsi per la pronta riscossione ed informa il Nucleo di Valutazione.	Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia e Nucleo di Valutazione	Misura n. 13
<b>6) Analisi sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente"</b>	Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", viene verificato lo stato di attuazione delle misure di trasparenza previste nel Piano.	Responsabile anticorruzione di Comune e Provincia	Misure nn. 7, 22, 29, 30, 34, 35
<b>7) Attività dei cd. Servizi ispettivi di cui alla legge finanziaria del 1996.</b>	Il Responsabile dei Servizi Ispettivi svolge le funzioni previste dal Regolamento comunale sugli incarichi extra ufficio.	Presidente Nucleo Ispettivo	Misura n. 12
<b>8) Analisi dei risultati delle analisi di customer - satisfaction</b>	I risultati delle analisi effettuate sono inviate al Segretario generale e al Nucleo di valutazione con le relative proposte di miglioramento delle criticità riscontrate formulate dal Dirigente del Servizio. Il Segretario e il Nucleo utilizzano i risultati per l'impostazione della programmazione degli obiettivi dell'anno successivo e per le altre azioni di competenza.	Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia e Nucleo di Valutazione	Misura n. 16
<b>9) Controllo sui precedenti penali ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali</b>	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo.	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia	Misure nn. 5 - 6- 10
<b>10) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali</b>	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013).	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia	Misure nn. 5 -10

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
11) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali	L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013), all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente (e su richiesta).	Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia	Misure nn. 5 - 9
12) Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2bis della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016. Il controllo si estende limitatamente agli obblighi di trasparenza anche agli enti di diritto privato di cui all'art. 2bis del D. Lgs. n. 33/2013.	<p>Il controllo avviene semestralmente in concomitanza con il monitoraggio semestrale previsto nell'ambito dei controlli di I livello di cui al paragrafo 3), nonché attraverso l'esame delle informazioni presenti sul sito web di enti e società.</p> <p>Dei risultati della suddetta attività viene data notizia al Sindaco/Presidente della Provincia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza nei casi di ritardi o omissioni.</p>	Per il Comune: Dirigente Servizio Partecipazioni in enti e società – Per la Provincia: Dirigente Area Tecnica, Area Amministrativa e U.O. di Staff	Misura previste dal Paragrafo 2E – Parte II

## **K. Le misure antiriciclaggio**

Ad integrazione del sistema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità delineato nel presente piano, anche in considerazione dei risultati dell'analisi del contesto esterno (Parte I – Disposizioni generali – pp. 6-8) che individua Prato quale prima città in Italia per reati di riciclaggio, si ritiene opportuna l'introduzione di alcune indicazioni nel caso in cui nello svolgimento dell'attività amministrativa emergano operazioni e/o comportamenti sospetti tali da far prefigurare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le indicazioni, emanate nel rispetto delle “Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni” adottate dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) del 23 aprile 2018, regolano le modalità di effettuazione delle segnalazioni all'interno di Comune e Provincia di Prato.

Soggetti coinvolti nel processo di segnalazione sono il soggetto a cui è riferita l'operazione, il gestore delle comunicazioni, i dirigenti di servizio e la U.I.F.

Per “soggetto cui è riferita l'operazione” si intende il soggetto (persona fisica o giuridica) che entra in contatto con Comune e Provincia di Prato e riguardo al quale emergono elementi di sospetto riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di provenienza da attività criminosa delle risorse economiche e finanziarie. Gli ambiti di contatto sono riferiti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007, comma 1, ai seguenti procedimenti o procedure:

- 1) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- 2) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni del codice dei contratti pubblici;
- 3) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il “gestore delle comunicazioni” è il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla U.I.F. ed è individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le segnalazioni al gestore su operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D. Lgs. n. 231/2007, sono di competenza dei dirigenti di servizio, dopo aver effettuato una valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione acquisiti nell'ambito dell'attività amministrativa. La valutazione deve essere effettuata anche tenendo conto degli indicatori di anomalia definiti nel citato documento della U.I.F. e riportati in allegato al presente piano.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivazione sufficiente a qualificare una operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla U.I.F. Analogamente anche l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad alcuno degli indicatori non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia

sospetta, dovendosi valutare anche ulteriori comportamenti e caratteristiche che, ancorché non descritti negli indicatori, possono essere sintomatici di profili di sospetto.

Ogni dipendente può segnalare al proprio dirigente fatti e circostanze riconducibili agli indicatori di anomalia. Il dirigente raccoglie tutte le informazioni ed i dati necessari per valutare la fondatezza della segnalazione ed eventualmente trasmettere al “gestore” l'esito dell'istruttoria.

Il “gestore”, valutata la comunicazione del dirigente sulla base della documentazione trasmessagli e di eventuali ulteriori approfondimenti, può procedere ad inoltrare la segnalazione alla U.I.F. o ad archivarla nel caso non la ritenga fondata.

Le comunicazioni ritenute fondate dal “gestore” sono effettuate senza ritardo alla U.I.F. in via telematica attraverso il portale appositamente dedicato della Banca d'Italia allo scopo di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.